

Castellano dell'anno è il dottor Giuseppe Maini in memoria del medico vittima del Covid-19

Riconoscimenti anche a personale ospedaliero, volontari e cittadini che hanno aiutato l'intera comunità nella lotta alla pandemia

Mariangela Milani

CASTELSANGIOVANNI

● Castelsangiovanni non dimentica il sacrificio del dottor Giuseppe Maini, e con lui di tutte le vittime che il coronavirus ha mietuto in città. Allo storico medico condotto, deceduto lo scorso mese di marzo a causa del virus contratto probabilmente dopo aver visitato un paziente, l'amministrazione comunale ha deciso di destinare il premio Castellano dell'anno 2020. Sarà un riconoscimento alla memoria, visto che il dottore ovviamente non sarà presente, ma ci sarà il suo spirito e quello di tutte le persone che la pandemia ha portato via. Il riconoscimento alla memoria del medico, che per

oltre quattro decenni si è preso cura di centinaia di castellani, sarà consegnato in piazza XX Settembre al termine della messa che martedì 23 giugno alle 17,30 verrà celebrata in Collegiata.

«Il dottor Giuseppe Maini, medico di famiglia di Castel San Giovanni per oltre 40 anni, - si legge in una nota dell'amministrazione - ha sempre svolto la sua professione con passione e dedizione, rimanendo in trincea nella battaglia contro il Covid 19, anche se in pensione, tenendo fede alla sua missione medica vissuta fino alla fine come vocazione. Alla sua memoria - prosegue la nota - e in rappresentanza di tutto il personale sanitario viene conferito il titolo di Castellano dell'anno 2020». Martedì saranno i familiari del

dottor Maini a ritirare il riconoscimento alla memoria del loro caro. «In questi mesi - dicono - in tanti lo hanno ricordato e ci sono stati vicini, segno che qualche traccia nostro padre ha lasciato in chi lo ha conosciuto. Questo premio alla sua memoria ci fa molto piacere». L'amministrazione in quest'anno così particolare ha inoltre deciso di estendere a tutto il personale medico, infermieristico, socio sanitario dell'ospedale di Castelsangiovanni una menzione speciale e un attestato di riconoscenza a nome di tutta la comunità castellana «per l'incessante impegno, la dedizione e il coraggio dimostrato nelle corsie del nostro ospedale in prima linea sul fronte della pandemia covid 19». Durante la cerimonia in piazza XX Settembre martedì sera verranno inoltre assegnati una serie di riconoscimenti pubblici. «In occasione di questa ricorrenza - si legge sempre nella nota dell'amministrazione con cui si annuncia il destinatario del premio - vogliamo esprimere la nostra riconoscenza anche a chi con il proprio operato si è reso interprete di alti valori umani e di im-



Il dottor Giuseppe Maini

pegno civico a beneficio della nostra comunità». A tale proposito verranno omaggiate le associazioni, che con propri volontari hanno collaborato nella realizzazione dei servizi in emergenza. Verrà omaggiata anche l'infermiera in pensione Anna Bergonzi rientrata in corsia per essere d'aiuto nell'emergenza. Con lei verrà omaggiato anche Giuseppe Ghigini, albergatore che gratuitamente ha ospitato nella propria struttura alberghiera il personale militare medico e quello infermieristico arrivato a supporto delle strutture valtidonesi. Quella in

«Anche se in pensione è rimasto in trincea per aiutare i suoi pazienti»

«Molti lo hanno ricordato dopo la sua scomparsa, ha lasciato una traccia»

I giorni del coronavirus

Castelsangiovanni il virus si porta via il medico condotto Giuseppe Maini

PER QUARANT'ANNI AVEVA CURATO I SUOI COMPaesani: IN TRINCEA CONTRO IL COVID-19 ANCHE SE GIÀ IN PENSIONE

CASTELSANGIOVANNI

Il dottor Giuseppe Maini, medico condotto di Castelsangiovanni, è morto il 23 giugno a causa del coronavirus. Aveva 74 anni. Il dottor Maini era in pensione da oltre 40 anni. Aveva lavorato per 40 anni come medico condotto a Castelsangiovanni. Aveva curato i suoi compaesani per quarant'anni. Aveva lavorato in trincea contro il coronavirus anche se già in pensione. Aveva lavorato per 40 anni come medico condotto a Castelsangiovanni. Aveva curato i suoi compaesani per quarant'anni. Aveva lavorato in trincea contro il coronavirus anche se già in pensione.



La pagina di Libertà con la notizia della scomparsa del medico castellano

programma quest'anno sarà quindi, per forza di cose, un'edizione del Castellano dell'anno con lo sguardo rivolto a quello che è accaduto durante i giorni più neri dell'emergenza. Con la consapevolezza però che, prendendo esempio da chi durante quei giorni ha dato il meglio di sé, da quella terribile esperienza si possano

costruire nuova fondamenta per il futuro. «Il desiderio di ritorno alla normalità è certamente forte - dicono dall'amministrazione - ma altrettanto forte è il ricordo dei mesi passati, giorni di preoccupazione, di sofferenza e di dolore, e il volgere lo sguardo indietro ci aiuta ad apprezzare ancora di più il graduale ritorno alla normalità.